feudale per investitura conferitagli dal doge Giovanni Dandolo ai 24 marzo del 1280, d'accordo con i giudici e i savi del suo consiglio e approvazione del popolo. Il Barbaro dà a Marino il titolo di *K.* (cavaliere) e dice che il comitato gli fu conferito a vita; 5 ottobre 1282, 5 gennaio 1301.

Iacopo Zeno, conte a tempo, 1303. (Ljubić, Mon. slav. merid.).
Andrea Doro.

Rizzardo Querini, conte a tempo, 5 maggio 1307.

Bortolo Contarini, conte a tempo (dic. 1307 „*iturus comes Chersii*“ Ljubić, Mon. slav. merid.).

Andrea Bragadino, conte a tempo, 1312 (29 sett. „*Ven. electus comes Chersi*“ Ljubić, Mon. slav. merid.).

Angelo Muazzo, conte a tempo, 3 e 28 giugno 1318. (Confrat. S. Lor. Arch. com. Cher.).

Filippo Barbarigo, 23 ottobre 1319. (Confrat. S. Lor. Arch. com. Cher.).

Andrea Baseggio, maggio 1321. (Ljubić, Mon. slav. merid.).

Marco Michiel, marzo 1323.

Giovanni Caravello, 7 gennaio 1340.

Marco Zorzi, maggio 1341.

Nicoletto Belegno, 1342-1343.

Francesco Donato, 24 maggio 1349, (Archivio e Museo Correr, Segretario alle Voci c. 12); 1350 (Ljubić, Mon. slav. merid.).

Giovanni Condulmier 3 ottobre 1350.

Pietro Barbarigo, 10 ottobre 1350.

Giovanni Caravello, 19 agosto 1352.

Ermolao Coppo, 1357. (Ljubić, Mon. slav. merid.).

Nicolò Corner, 1358.

Ma il possesso dell'Adriatico obbliga di bel nuovo la repubblica veneta a sostenere una lunga ed aspra guerra, nella quale la fortuna delle armi le fu avversa e la costrinse a sottoscrivere nel marzo del 1358 la pace di Zara. In questa essa cedeva all'Ungheria tutte le terre dalla metà del Carnaro a Durazzo. San Marco le riacquista da Ladislao di Napoli nel luglio del 1409 e le conserva fino al 1797, anno in cui cessa di esistere la repubblica veneta.

I caratteri di questa seconda dominazione sono ben diversi